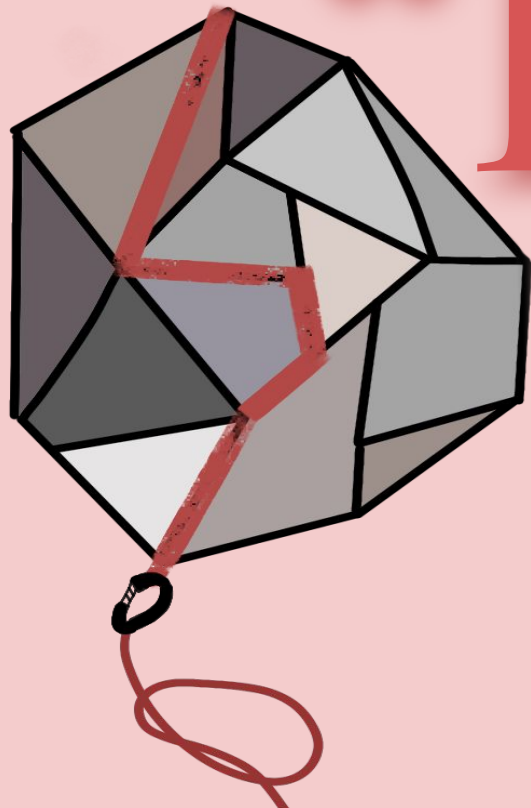
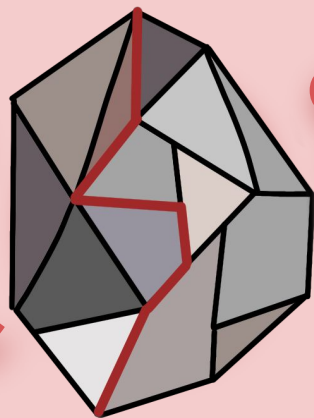


“FERR”

Primo Levi – 1AS
2020\2021

*“E lui stesso, quando ravvisava nella
roccia la vena rossa del ferro, gli pareva
di ritrovare un amico.”*



CHI E' PRIMO LEVI?

Primo Levi è un chimico e scrittore italiano, famoso per racconti, memorie, poesie, saggi e romanzi, nato a Torino il 31 luglio del 1919 e morto nella stessa città l'11 aprile del 1987.

Partigiano antifascista, il 13 dicembre 1943 viene arrestato in Valle d'Aosta: in un primo momento viene recluso in un campo di raccolta a Fossoli e, nel gennaio dell'anno successivo, viene deportato nel campo di concentramento di Auschwitz in quanto ebreo. Scappato dal lager, torna in Italia, dove si dedica con impegno al compito di raccontare le atrocità viste e subite durante la prigionia.

Laureato in chimica, in alcune delle sue opere appaiono riferimenti diretti e indiretti a questa branca della scienza, come nell'opera "Il sistema periodico" da cui è tratto "Ferro" (capitolo 4). La sua opera più famosa di genere memorialistico "Se questo è un uomo" racconta le sue esperienze nel campo di concentramento nazista e al giorno d'oggi viene considerata un classico della letteratura mondiale.



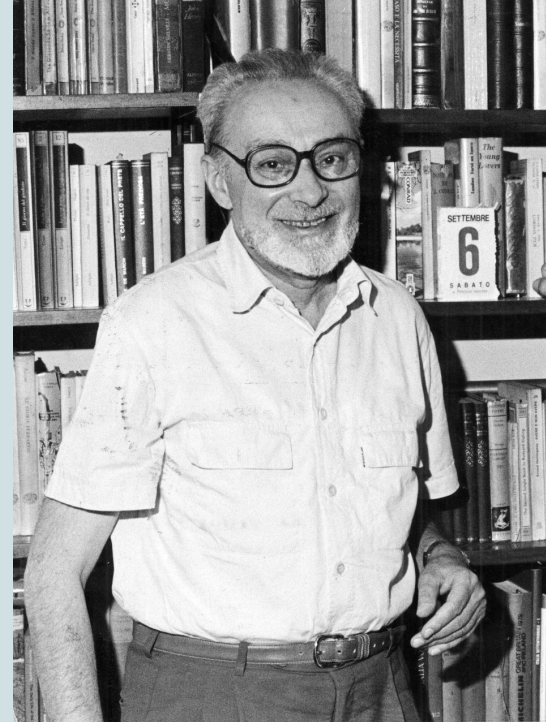


GLI ELEMENTI DEL TESTO

TRAMA



Mussolini ha occupato l'Albania quando Primo Levi entra nel **corso di Analisi Qualitativa** del secondo anno tenuto dal professor D. all'Università di Torino. Qui impara a distinguere i metalli dai non metalli e le loro caratteristiche. **Conosce Sandro**, un giovane introverso ed isolato, come d'altronde lo è Primo da quando vengono emanate le leggi razziali. Tra i due **nasce una profonda amicizia**, grazie alla quale Sandro migliora il suo andamento scolastico e Primo impara ad amare le montagne, passione dell'amico. Infatti Sandro, **l'uomo di ferro**, come lo chiama Levi, gli insegna a riconoscere gli elementi dal vivo piuttosto che dai libri, I due compiono insieme molte avventurose scalate e nel testo se ne racconta una, in particolare, quella sul Monte Dente di M. Alla fine della storia l'autore ricorda il suo amico che fu brutalmente ucciso dai nazisti nel 1944.



Primo Michele Levi



TEMPO E SPAZIO

QUANDO?

“Chamberlain era ritornato giocato da Monaco, Hitler era entrato a Praga senza sparare un colpo, Franco aveva piegato Barcellona e sedeva a Madrid. L'Italia fascista, pirata minore, aveva occupato l'Albania”

Iniziale accenno al tempo in cui si svolgeranno le vicende, per immedesimare il lettore in una determinata epoca storica e facilitare la comprensione del racconto.

“**Era il marzo 1939**, e da pochi giorni, con quasi identico solenne annuncio («Habemus Papam») si era sciolto il conclave che aveva innalzato al Soglio di Pietro il Cardinale Eugenio Pacelli, in cui molti speravano, poiché in qualcosa o qualcuno bisogna pure sperare.”

Esplicitazione del tempo della narrazione

DOVE?

Narrazione ambientata a Torino e sulle montagne circostanti.



PERSONAGGI



- Primo: un giovane ebreo di 20 anni che studia al secondo anno dell'Università. Si è iscritto alla facoltà di chimica perché per lui *“vincere la materia è comprenderla, e comprendere la materia è necessario per comprendere l’universo e noi stessi”*. Si avvicina a Sandro, un compagno di studi, perché dopo l’emanazione delle leggi razziali si sentiva giudicato e a disagio con gli altri suoi compagni e con i professori. L’amicizia di Sandro gli insegna l’importanza dei fatti e non delle parole e a conoscere se stesso.
- Sandro: un giovane cattolico che frequenta lo stesso anno di Primo. E’ nato sulla Serra d’Ivrea; proviene da una famiglia semplice e povera che decide di farlo studiare perché possa avere una professione migliore dal punto di vista economico. È taciturno e solitario, abituato ad andare in montagna da solo in tutte le stagioni. Ama la natura e la libertà. Un ragazzo introverso che dà sempre il massimo: fa conoscere a Primo le piante, gli animali e le bellezze della montagna.

CHI E' SANDRO?

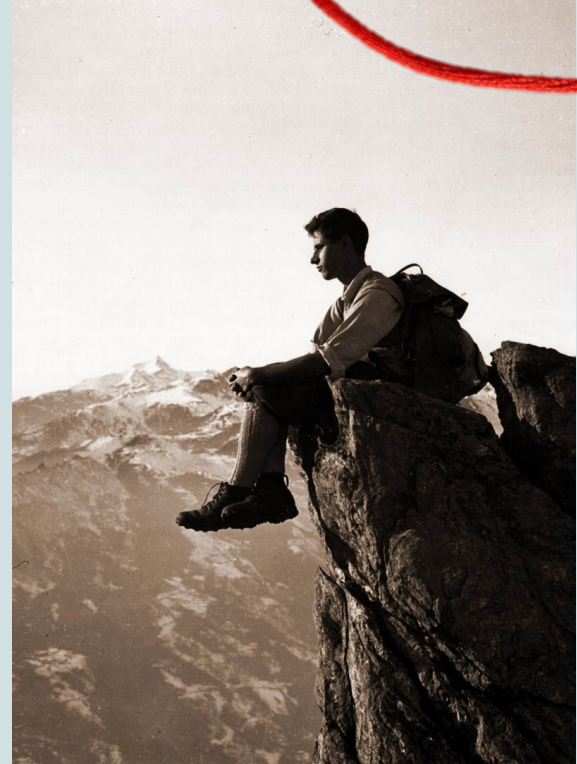
SANDRO:

- prima parte: **descrizione oggettiva** e fisica, ma che trasmette subito il suo carattere forte e deciso

“Era un ragazzo di statura media, magro ma muscoloso, che neanche nei giorni più freddi portava mai il cappotto. Veniva a lezione con logori calzoncini di velluto alla zuava, calzettoni di lana greggia, e talvolta una mantellina nera. Aveva grandi mani callose, un profilo ossuto e scabro, il viso cotto dal sole, la fronte bassa sotto la linea dei capelli, che portava cortissimi e tagliati a spazzola.”

- seconda parte: **descrizione soggettiva**, che descrive in profondità la sua personalità.

“Non era uomo da raccontare né da fargli monumenti, lui che dei monumenti rideva: stava tutto nelle azioni, e, finite quelle, di lui non resta nulla; nulla se non parole. “



PUNTO DI VISTA

Il **punto di vista** attraverso il quale vengono presentati gli eventi in “Ferro” è di tipo **interno**: la narrazione è vista dalla prospettiva di un personaggio, in questo caso del protagonista stesso. (Primo Levi)

ESEMPIO:

Che pensi tu di me? Che cosa sono io per te? Lo stesso di sei mesi addietro, un tuo pari che non va a messa, o il giudeo che «di voi tra voi non rida»? Avevo osservato, con stupore e gioia, che tra Sandro e me qualcosa stava nascendo.



Narratore → **coincide** con il protagonista

DESCRIZIONE PAESAGGIO

LO SBARÛA ED IL DENTE DI M.:

- **funzione mimetica e simbolica:** difficoltà, conquista e confronto con i propri limiti

“Lo Sbarüa è un prisma di granito che sporge di un centinaio di metri da una modesta collina irta di rovi e di bosco ceduo: come il Veglio di Creta, è spaccato dalla base alla cima da una fenditura che si fa salendo via via più stretta, fino a costringere lo scalatore ad uscire in parete, dove, appunto, si spaura, e dove esisteva allora un singolo chiodo, lasciato caritatevolmente dal fratello di Sandro.”

“La roccia era bagnata sul versante al sole, e coperta di vetrato nero su quello in ombra; fra uno spuntone e l'altro c'erano sacche di neve fradicia dove si affondava fino alla cintura.”

LA NOTTE:

- **funzione mimetica e simbolica**

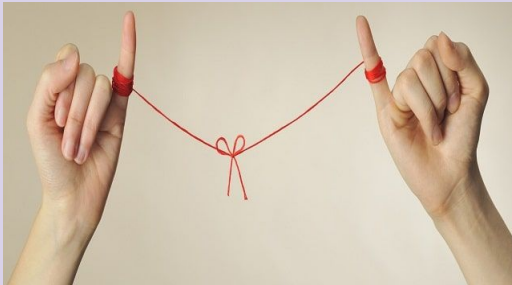
“Era come se anche il tempo si fosse congelato: il vento soffiava sempre, c'era sempre uno spettro di luna, sempre allo stesso punto del cielo, e davanti alla luna una cavalcata fantastica di nuvole stracciate, sempre uguale.”



I TEMI AMICIZIA



- **INCONTRO:** tra Sandro e Levi il sentimento di amicizia è un po' particolare (perchè essendo comunque una relazione stretta non si raccontano le cose più private), è nato soprattutto quando i compagni si distaccano da Levi, dopo le leggi razziali.
- **SCAMBIO DI INFORMAZIONI:** tra i due protagonisti c'è un grande aiuto reciproco, Sandro contribuisce allo sviluppo della speciale amicizia con le sue conoscenze sulla natura, mentre Primo con le sue informazioni più teoriche riguardanti la chimica e le scienze.
- **CRESCITA INSIEME:** durante il periodo nel quale i due personaggi stanno molto molto insieme, entrambi maturano, grazie alla maggior conoscenza di sé e alle nuove esperienze passate insieme.



“Avevo osservato, con stupore e gioia, che tra Sandro e me qualcosa stava nascendo. Non era affatto l'amicizia fra due affini: al contrario, la diversità delle origini ci rendeva ricchi di «merci» da scambiare, come due mercanti che si incontrano provenendo da contrade remote e mutuamente sconosciute”

ISTRUZIONE

- **MOTIVAZIONE:** per Levi la chimica è realmente importante, la considera la sua Maestra di vita. Mentre per Sandro la motivazione di studio è differente: lui studia per la promozione ed aveva scelto Chimica perché poteva diventare un mestiere molto pratico e remunerativo.
- **CHIMICA:** l'Istituto Chimico è il luogo in cui questi due giovani si sono conosciuti, dove inizia la loro amicizia ed è anche il posto dove passano la maggior parte del loro tempo.

“...che la nobiltà dell’Uomo, acquisita in cento secoli di prove e di errori, era consistita nel farsi signore della materia, e che io mi ero iscritto a Chimica perché a questa nobiltà mi volevo mantenere fedele”



RAPPORTO CON LA NATURA

- **DIVERSA RELAZIONE:** Solo quando Levi conosce Sandro inizia ad approcciarsi al mondo della Natura in modo diretto, perché per lui non era abituale fare spesso escursioni e scampagnate, per Sandro invece la montagna è il luogo a lui più congeniale.
- **AVVENTURE:** i due vanno in montagna in varie stagioni alla ricerca di itinerari sconosciuti o semplicemente per il gusto di essere liberi.
- **CARNE DELL'ORSO:** per loro era il sapore di essere forti e liberi, liberi anche di sbagliare, e padroni del loro destino. Assaporano questa sensazione in una delle loro avventure che si era dimostrata più dura del solito, ma nonostante ciò riescono a superare tutte le difficoltà ed è proprio questa la “carne dell’orso”.



“Era questa, la carne dell’orso: ed ora, che sono passati molti anni, rimpiango di averne mangiata poca, poiché, di tutto quanto la vita mi ha dato di buono, nulla ha avuto, neppure alla lontana, il sapore di quella carne, che è il sapore di essere forti e liberi, liberi anche di sbagliare, e padroni del proprio destino.”

CONTESTO STORICO/IMPEGNO CIVILE

- **DATA:** marzo del 1939
- **MOMENTO STORICO:** il periodo che fa da sfondo al racconto è la premessa alla Seconda Guerra Mondiale, con le prime persecuzioni ebraiche.
- **FASCISMO:** più la storia va avanti più il fascismo grava e inizia ad essere più presente. I protagonisti cercano anche di “allenarsi” per combattere questo nemico. Lo studio stesso della chimica è un “antidoto” contro il fascismo.
- **FINE:** il fascismo è anche la causa della fine dell’amicizia tra i due, perché tristemente Sandro muore come partigiano nell’aprile 1944.

“Da pochi mesi erano state proclamate le leggi razziali, e stavo diventando un isolato anch’io. I compagni cristiani erano gente civile, nessuno fra loro né fra i professori mi aveva indirizzato una parola o un gesto nemico, ma li sentivo allontanarsi, e, seguendo un comportamento antico, anch’io me ne allontanavo: ogni sguardo scambiato fra me e loro era accompagnato da un lampo minuscolo, ma percettibile, di diffidenza e di sospetto. “





LO STILE

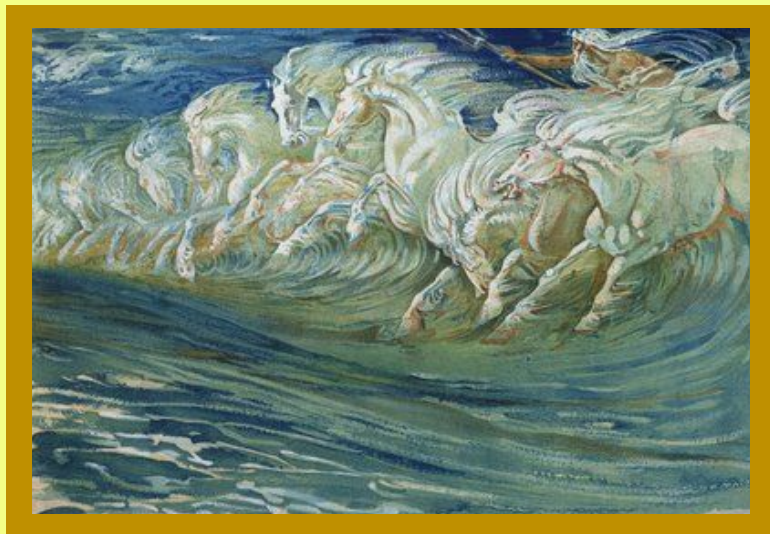


FIGURE RETORICHE

La "figura retorica" è un forma di espressione letteraria il cui scopo è dare maggiore incisività ad una descrizione, ad un'immagine, ad una sensazione oppure un'emozione e creare un effetto sonoro o di significato.

Le figure retoriche possono riguardare:

- la forma e i suoni che compongono la parola (figure di parola);
- il significato della parola (figure di significato);
- l'idea o il concetto che la parola comunica (figure di pensiero);



Walter Crane-Cavalli di Nettuno (1892)

FIGURE RETORICHE

Primo Levi in questo racconto ha utilizzato numerose figure retoriche raggruppate soprattutto all'interno delle descrizioni, che nel testo, sono molto presenti. Alcuni esempi:

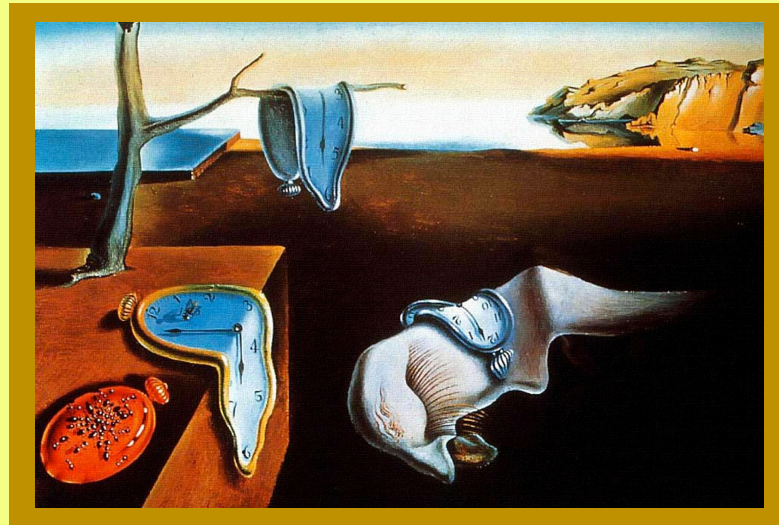
FIGURA RETORICA	CLASSIFICAZIONE	SPIEGAZIONE
Fuori delle mura dell'Istituto Chimico era notte, la notte dell'Europa : Chamberlain era ritornato giocato da Monaco, Hitler era entrato a Praga senza sparare un colpo, Franco aveva piegato Barcellona e sedeva a Madrid.	Metafora	L'autore con questa figura retorica sovrappone l'immagine della notte, un momento buio e oscuro, al periodo, caratterizzato da numerose tragedie e catastrofi, che si stava vivendo nell'Europa della prima metà del 1900.
L'Italia fascista, pirata minore , aveva occupato l'Albania, e la premonizione della catastrofe imminente si condensava come una rugiada viscida per le case e nelle strade, nei discorsi cauti e nelle coscienze assopite.	Metafora	L'autore con questa figura retorica rappresenta le azioni violente, gli atti disumani dell'Italia fascista come le azioni che compivano i pirati nei mari di tutto il mondo..
Ma dentro quelle spesse mura la notte non penetrava; la stessa censura fascista, capolavoro del regime, ci teneva separati dal mondo, in un bianco limbo di anestesia .	Metafora	L'autore con questa figura retorica accosta una situazione incerta, indefinita ed estranea ai fatti del mondo ad un limbo in cui si rimane sospesi, insensibili e assopiti.

FIGURE RETORICHE

FIGURA RETORICA	CLASSIFICAZIONE	SPIEGAZIONE
Il chimico implume, inerme, con a fianco il testo dell'Autenrieth come solo alleato.	Similitudine	L'autore con questa figura retorica paragona il testo dell' Autenrieth, usato dagli studenti di chimica sotto esame, ad un alleato che in guerra ti aiuta a vincere le diverse battaglie rimanendo sempre al tuo fianco e senza mai tradirti.
Mi aveva mostrato come ci si cuciono i teli di canapa ruvida, strumenti spartani che assorbono l'acqua e poi gelano come merluzzi.	Similitudine	L'autore con questa figura paragona i teli di canapa che, a basse temperature, dopo aver assorbito acqua si congelano indurendosi, ai merluzzi che vengono surgelati sui pescherecci per favorire la loro conservazione, evidenzia così la rigidità del clima del luogo nel quale i due amici si erano avventurati.
Piú oscuramente, sentiva il bisogno di prepararsi (e di prepararmi) per un avvenire di ferro.	Metafora	L'autore con questa figura retorica paragona un avvenire duro, complicato e per cui ci si deve preparare, al ferro, un materiale difficile da rompere e da forgiare.

IL REGISTRO LINGUISTICO

Il registro che utilizza lo scrittore è medio-alto, questo perché molti termini sono poco conosciuti, come “vilipendere”, o derivanti da modi di dire del dialetto piemontese, come “tirando l’ala da far pena”, oppure termini tecnici, come “catione e anione”. Il linguaggio assume un aspetto quasi poetico grazie all’uso originale di metafore e similitudini.



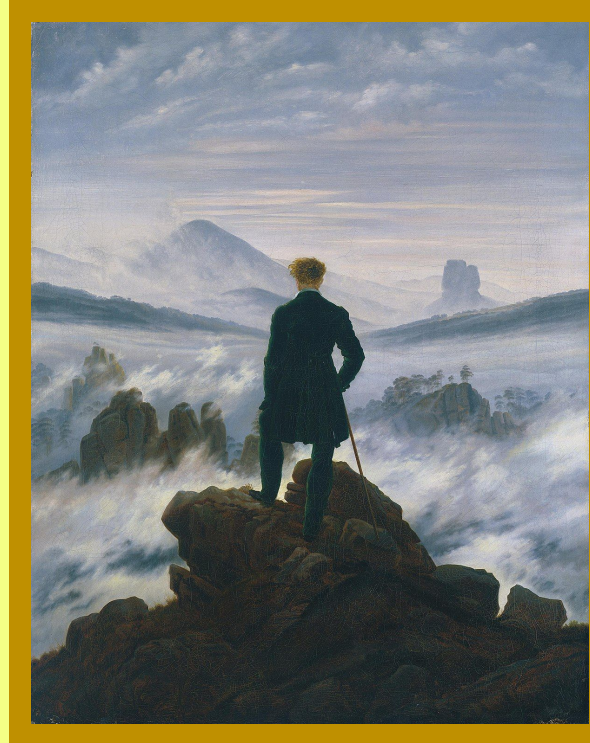
Il quadro “La persistenza della memoria”, dipinto da Salvador Dalí nel 1931, si può collegare a questo testo sia per la funzione della scrittura, quella di mantenere il ricordo dell’amicizia tra lo scrittore e Sandro, sia per l’idea che il tempo è “molle”, si modifica a seconda delle emozioni provate dai due protagonisti del racconto..

IL RITMO

In questo breve racconto il ritmo, prevalentemente costante, a volte cambia. Le descrizioni sono frequenti e dettagliate, questo provoca pause narrative, perciò il rallentamento del ritmo.

Il cambio di velocità si ha quando il narratore descrive la personalità di Sandro attraverso un elenco rapido di elementi o le avventure fatte insieme o le ampie riflessioni attraverso pressanti domande.

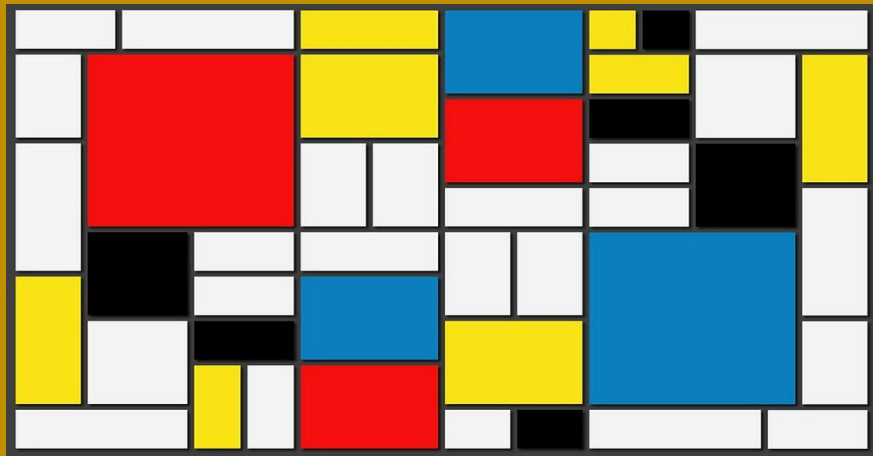
L'alternanza del ritmo costruisce un gioco interessante che riesce a catturare l'attenzione del lettore.



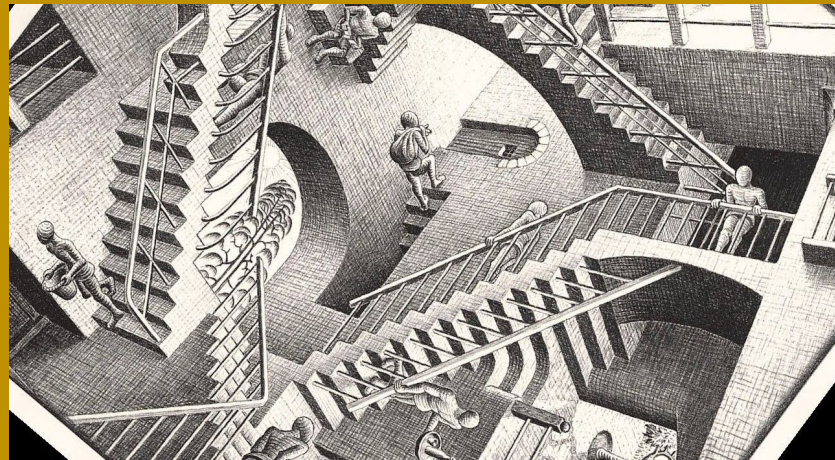
Friedrich Caspar - Il viandante sul mare di nebbia (1818)

PARATASSI E IPOTASSI

La paratassi è un ordine dove le frasi singole sono unite per coordinazione, ovvero con le congiunzioni semplici o con la punteggiatura. (dal greco para = a fianco e tàssein = disporre, collocare)



L'ipotassi è l'esatto contrario: si usano le congiunzioni composte e il periodo può essere più lungo. In questo tipo di struttura prevale il rapporto di subordinazione. (dal greco ipo = sotto, e tàssein = disporre, collocare).





In questo testo prevale la struttura paratattica, infatti Primo Levi racconta la serie di avvenimenti e gli elementi descrittivi attraverso strutture frastiche coordinate. Quando però prevalgono sequenze riflessive, allora la complessità del pensiero complica anche la struttura linguistica. Chiaramente per esporre commenti o interrogazioni profonde sul senso delle avventure vissute, l'autore ha bisogno di frasi più complesse e articolate, legate le une alle altre da rapporti di subordinazione.

ESEMPIO DI PERIODO PARATATTICO

Si era avvicinato troppo alla figliata dei gattini appena nati, la gatta si era impermalita, aveva cominciato a soffiare e si era gonfiata tutta: ma il cucciolo non aveva ancora imparato il significato di questi segnali, ed era rimasto lí come uno sciocco. La gatta lo aveva aggredito, inseguito, raggiunto e graffiato sul naso: il cane ne aveva riportato un trauma permanente.

ESEMPIO DI PERIODO IPOTATTICO

Lo provava: ed allora, come poteva non sentire nel nostro studio una dignità e una maestà nuove, come poteva ignorare che la chimica e la fisica di cui ci nutrivamo, oltre che alimenti di per sé vitali, erano l'antidoto al fascismo che lui ed io cercavamo, perché erano chiare e distinte e ad ogni passo verificabili, e non tessuti di menzogne e di vanità, come la radio e i giornali?

COLLEGAMENTI

Nel racconto “Ferro”, il ritmo e lo stile della narrazione sono strettamente legati.

Quando la sintassi è breve e semplice e prevale quindi una struttura paratattica, Primo Levi utilizza un ritmo narrativo più veloce e consecutivo, senza troppe descrizioni o riflessioni, soltanto azioni rapide e concise.

Quando la sintassi è complessa ed elaborata e prevale quindi una struttura ipotattica, l'autore usa un ritmo narrativo più lento, poiché sono necessari ragionamenti più profondi.





ALLORA ed ORA

1° MACROSEQUENZA:



IL CONTESTO STORICO E LA FORMAZIONE

L'incipit del racconto richiama il contesto storico: è l'Europa pre-conflitto, spezzata dalle prime imposizioni nazifasciste. Si alternano l'imperfetto e il trapassato prossimo, il secondo nel suo valore di anteriorità precisa quanto è accaduto, il primo nel suo valore sia narrativo che aspettuale richiama anche la continuità dell'azione, l'eco che ha sul presente di Primo e di Sandro. Abbiamo scelto di raggruppare l'accenno storico con quello della formazione dei protagonisti, oltre che per la comune prevalenza dell'imperfetto, anche per l'influenza dell'uno sull'altro: Primo Levi stesso ci informa di come le leggi razziali, e quindi il contesto storico, determini la sua vita scolastica e il suo percorso formativo.

2^o MACROSEQUENZA: LE ANALISI QUALITATIVE

E' presente una descrizione del metodo di analisi qualitativa, azione che per dei chimici è indispensabile oltre che ripetitiva. Il tempo che prevale è l'imperfetto, usato nelle sue due tipiche connotazioni: esprimere e suggerire ripetitività e fornire uno sfondo narrativo.

Questa macrosequenza si separa dalla successiva, ma mantiene con essa una connessione sul piano temporale.



3° MACROSEQUENZA: SANDRO, PRIMO E LA MONTAGNA

Anche in questa sequenza prevale l'uso delle voci imperfettive che, come anticipato, rappresentano il legame con la seconda. Le “analisi qualitative”, infatti, si svolgono in contemporanea con la conoscenza che si fa man mano più profonda tra Sandro e Levi.



4° MACROSEQUENZA: IL DENTE DI M. E LA CARNE DELL'ORSO



La sequenza è molto ampia, descrive con precisione una determinata e puntuale escursione, quella sul Dente di M. Prevalle il passato remoto che fissa nel tempo il dato certo dell'esperienza, che corrisponde al punto più significativo dell'amicizia tra i due protagonisti. Grazie a questa impresa insensata solo in apparenza, Levi apprende la concretezza dell'esperienza, che, per i suoi forti ideali, non aveva ancora conosciuto.

5° MACROSEQUENZA: SANDRO E IL RICORDO DELLA SUA MORTE

La parte che abbiamo deciso di analizzare nel dettaglio è l'ultima. Compare il tempo verbale del presente, una scelta precisa che serve a dare incisività alle convinzioni di Levi. Nel momento del congedo dal lettore, infatti, il narratore-autore ribadisce con convinzione l'importanza dell'incontro con Sandro, di colui che inizialmente era l'ISOLATO e poi è riuscito sia ad insegnargli che a imparare .

Vuole trasmettere le sue certezze, è cosciente che il lettore debba ricavare, attraverso l'uso del presente, la sensazione di un percorso che dall' **Allora** giunge fino all'**Ora** in una specie di anello che si chiude e che svela il senso profondo della storia.

Si fa uso di un tempo diverso rispetto a quello dell'esperienza narrata, lo scarto temporale è ampio, ma grazie all'uso in primo piano del presente il lettore si accorge della continuità della visione del mondo dell'autore.

Perciò **sono grato** a Sandro per **avermi messo** coscientemente nei guai, in quella ed in altre imprese insensate solo in apparenza, e **so** con certezza che queste mi **hanno servito** più tardi.

Non **hanno servito** a lui, o non a lungo. Sandro **era** Sandro Delmastro, il primo caduto del Comando Militare Piemontese del Partito d'Azione. Dopo pochi mesi di tensione estrema, nell'aprile del 1944 **fu catturato** dai fascisti, non **si arrese** e **tentò** la fuga dalla Casa Littoria di Cuneo. **Fu ucciso**, con una scarica di mitra alla nuca, da un mostruoso carnefice-bambino, uno di quegli sciagurati sgherri di quindici anni che la repubblica di Salò **aveva arruolato** nei riformatori. Il suo corpo **rimase** a lungo abbandonato in mezzo al viale, perché i fascisti **avevano vietato** alla popolazione di **dargli** sepoltura.

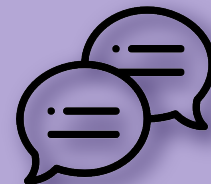
Oggi **so** che **è** un'impresa senza speranza **rivestire** un uomo di parole, **farlo rivivere** in una pagina scritta: un uomo come Sandro in specie. Non **era** uomo da **raccontare** né da **fargli** monumenti, lui che dei monumenti **rideva**: **stava** tutto nelle azioni, e, finite quelle, di lui non **resta** nulla; nulla se non parole, appunto.

LEGENDA:

- = infinito**
- = presente**
- = passato prossimo**
- = imperfetto**
- = trapassato prossimo**
- = passato remoto**
- = passato remoto passivo**



RI-LEGGIAMO



*“Attraverso la foschia, e nel silenzio affaccendato, si udì una voce piemontese che diceva:
«Nuntio vobis gaudium magnum. Habemus ferrum» , ,*

Vi annuncio una grande gioia. Abbiamo il ferro (papa)

Riferimento ironico alla formula che annuncia l'elezione del nuovo Papa. In questo caso il nome del Papa viene sostituito con “ferro” per esprimere la gioia per la riuscita separazione del suddetto elemento. Altri riferimenti sono la fitta nebbia e la foschia che rappresentano la celebre fumata bianca che esce una volta eletto il nuovo pontefice.

“...di voi tra di voi non rida , ,

Citazione dal 5° canto dell'Inferno di Dante. Levi parla delle persone che si fanno trascinare dal pensiero comune (razzismo contro gli ebrei) come delle pecore matte. Ciò significa che le persone non devono seguire solo un pensiero comune, ma devono ragionare con la loro testa. Il giudeo invece viene visto come entità estranea che non segue la linea di pensiero della maggioranza.

“ Gli dissi (a Sandro) che eravamo
come un catione e un anione ”

È un paragone che spiega come due persone molto
differenti (opposte) riescano ad andare d'accordo



NaCl (cloruro di sodio = sale)

Catione: Ione
positivo (Na)

Anione: Ione
negativo (Cl)

“ ...coi quattro elementi di Empedocle ”



In questa parte si parla del rapporto che Levi aveva con gli elementi di Empedocle ossia fuoco, terra, acqua e aria. Infatti Levi spiega che lui non aveva mai acceso una stufa (fuoco), non aveva mai guardato un torrente (acqua), non conosceva la tormenta ad alta quota (aria) e neanche il germogliare dei semi (terra). Levi capisce che pur studiando la materia da punto di vista chimico non ha mai avuto un vero e proprio rapporto diretto con essa.

“ *Sandro sembrava fatto di ferro* , ,

Questa frase richiama il titolo del capitolo. In questo caso si parla di come Sandro fosse molto simile al ferro, infatti viene descritto come un ragazzo molto resistente e tenace e allo stesso tempo “grezzo”.

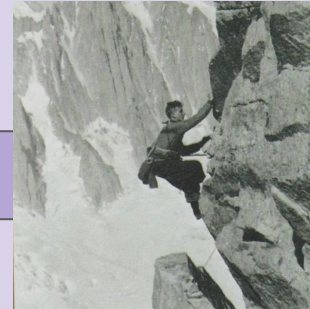
“ *...Graffiato sul naso: il cane ne aveva riportato un trauma permanente. Si sentiva disonorato...* , ,

Il gatto graffiando il cane sul viso lo sfregia e il cane si sente disonorato. Questo potrebbe essere un richiamo ad una vecchia tecnica mafiosa: quando un mafioso tradisce il proprio gruppo di appartenenza viene catturato e prima di tutto sfregiato nel volto.

“ *Doveva stare a lui come lui stava alla generalità dei mortali* ”

Richiamo ad una uguaglianza matematica.

Esempio: “la mela sta ai frutti come il bianco sta ai colori”



“ *Veglio di Creta* ”

Il Veglio di Creta è portato a spiegazione dell'origine dei fiumi infernali da Virgilio. Si tratta di una statua ciclopica che Dante colloca a Creta nei meandri del Monte Ida. Viene paragonato da Levi con lo Sbarüa che è un prisma di granito che sporge di un centinaio di metri da una modesta collina irta di rovi e di bosco ceduo. Il Veglio di Creta, è spaccato dalla base alla cima da una fenditura che si fa salendo via via più stretta

LA CARNE DELL'ORSO

“ Bene, la gustammo, la carne dell'orso, nel corso di quella notte, che trovammo lunga. ”
“ Era questa, la carne dell'orso: ed ora, che sono passati molti anni, rimpiango di averne mangiata poca, poiché, di tutto quanto la vita mi ha dato di buono, nulla ha avuto, neppure alla lontana, il sapore di quella carne, che è il sapore di essere forti e liberi, liberi anche di sbagliare, e padroni del proprio destino. ”

È la citazione più importante di tutto il racconto. La carne dell'orso rappresenta l'essere forti e liberi, liberi anche di sbagliare, il non essere perfetti, ma padroni del proprio destino, l'affrontare sfide difficili con coraggio e senza paura, con lo scopo di divertirsi e imparare, come le imprese alpinistiche compiute da Levi insieme al suo amico Sandro. Per quanta se ne riesca a mangiare, la carne dell'orso apparirà, nei ricordi, sempre poca, perché contiene in sé l'essenza stessa della vita, la cui “fame” è insaziabile.



PAROLE DI...FERRO

Inerme Privo di qualsiasi possibilità di difesa.

Bastardino E' un termine con cui si indica normalmente un cane frutto di un incrocio di razze canine diverse oppure di altri meticci. Detti anche "cani fantasia", rappresentano una tipologia di cani molto eterogenea, ma da considerarsi nel complesso la più diffusa.

Bismuto Il bismuto è l'elemento chimico di numero atomico 83 e il suo simbolo è Bi.

Brulicare Indica un movimento confuso in qua e in là, spesso riferito anche al luogo su cui si muove e agita una moltitudine d'insetti, di persone.

Cadmio Il cadmio è l'elemento chimico di numero atomico 48 e il suo simbolo è Cd.

Catullo Gaio Valerio Catullo è stato un poeta romano. Il poeta è noto per l'intensità delle passioni amorose espresse.

Empèdocle Filosofo greco di Agrigento (vissuto nel 5° sec. a. C.), taumaturgo, medico (gli si attribuisce la scoperta del labirinto dell'orecchio interno), poeta, oratore, fu forse il maestro di Gorgia.

Impudicizia Condizione, carattere di persona o di cosa che manca di pudore o offende.

Cai C.A.I. Club Alpino Italiano.

Bivacco Martinotti Il bivacco Martinotti, costruito nel 1930 e dedicato all'alpinista biellese Alessandro Martinotti morto nel 1927, sorge su un piccolo terrazzo roccioso alla fine della cresta nord ovest della Roccia Viva (Mont Roche). È, assieme al vicino bivacco Borghi, la base di partenza per le ascensioni alla Roccia Viva, alla Testa della Tribolazione ed alla Becca di Gay.

Cartesio Renato Cartesio, in francese René Descartes e in latino Rhenatus Cartesius, è stato un filosofo e matematico francese, fra i principali fondatori della matematica e della filosofia moderne.

Bastiancontrario L'aggettivo deriva da un'espressione idiomatica della lingua italiana che indica colui che assume per partito preso le opinioni e gli atteggiamenti contrari a quelli della maggioranza.

Autenrieth E' stato un medico tedesco. Stoccarda, 20 ottobre 1772 – Tubinga, 2 maggio 1835. E' l'autore del testo di chimica su cui studiano Primo e Sandro.

Estemporaneo Pronunciato o scritto senza preparazione, improvvisato.

Arcadico Dell'Arcadia, la regione greca, anche nella sua trasfigurazione letteraria, quindi idilliaco, bucolico.

Assopire Indurre sopore, fare prendere un leggero sonno.

Dogma Principio fondamentale, verità universale e indiscutibile o affermata come tale.

Imbestiare Diventar bestia, trasformarsi in bestia.

Ascetico Che ha carattere di ascetismo, che è proprio degli asceti. Scetticismo è il complesso delle pratiche e delle dottrine che tendono alla conquista della perfezione, in quanto questa si identifichi con un mistico superamento del mondo e della carne da parte dello spirito.

Ignominia Stato di vergogna e di universale disprezzo in cui una persona viene a trovarsi per aver compiuto atti disonorevoli.

Implume Non ancora rivestito di piume o di penne. Quindi appena nato, giovane.

Dipanare Nella lavorazione della seta, estrarre e liberare le bave di seta dai bozzoli.

Catione In chimica, ione negativo, dotato cioè di carica negativa, così detto perché gli anioni, nel processo elettrolitico, si dirigono verso l'elettrodo a potenziale più alto, o anodo.

Cartesio Renato Cartesio, in francese René Descartes e in latino Rhenatus Cartesius, è stato un filosofo e matematico francese, fra i principali fondatori della matematica e della filosofia moderne.

Coscienziosamente Scrupolosamente, diligentemente, con cura e impegno.

PAROLE DI...FERRO

Salgari Emilio Carlo Giuseppe Maria Salgari è stato uno scrittore italiano di romanzi d'avventura molto popolari. (21 agosto 1862-21 agosto 1862)

Rivalsa Il fatto e il modo di rivalersi, di trovare cioè un risarcimento a una spesa, a una perdita.

Stramberia Qualità, carattere di chi è strambo; atto, discorso, comportamento stravagante in sé o proprio di una persona stramba.

Mutuamente Avverbio usato per indicare lo scioglimento consensuale di un vincolo contrattuale. Mutuo=reciproco.

Ritegno Il fatto di ritenere e ciò che serve a ritenere, a contenere, a trattenere qualcosa che si muove o tende a muoversi. Moderazione, discrezione.

Pietro il Cardinale Eugenio Pacelli Papa Pio XII è stato il 260° papa della Chiesa cattolica e 2° sovrano dello Stato della Città del Vaticano dal 1939 alla sua morte.

Tavola di Mendeleev La tavola periodica degli elementi è lo schema con cui sono ordinati gli elementi chimici sulla base del loro numero atomico Z e del numero di elettroni presenti negli orbitali atomici.

Troncare Interrompere violentemente, porre bruscamente e risolutamente termine a qualche cosa.

Sbertucciare Maltrattare, ridurre in cattive condizioni spiegazzando, deformando.

Premonizione In parapsicologia, fenomeno emozionale, collegato alla presunta acquisizione di informazioni relative a eventi futuri.

Renato Fucini Renato Fucini è stato un poeta e scrittore italiano, noto anche con lo pseudonimo e anagramma di Neri Tanfucio.

Trasfigurare Far cambiare di figura, d'aspetto, o anche solo di espressione.

Vilipendere Colpire col proprio disprezzo espresso, in forma aperta e gravemente offensiva, con parole, scritti o atti; disistimare, disprezzare apertamente.

Portentoso Si dice di persona o cosa giudicata eccezionale, straordinaria, stupefacente.

Savio Che dimostra buon senso, avvedutezza e assennatezza. Che ha il pieno controllo delle proprie facoltà mentali.

Solenne Riferito a feste, cerimonie e manifestazioni religiose o civili che rivestono una particolare importanza.

Primigenio Riconducibile a una primitività ideale, spesso identificabile con gli aspetti di forze naturali che sfuggono al controllo dell'uomo.

Schiappino Persona inesperta e incapace, schiappa.

Spavalderia Presuntuosa e indisponente sicurezza di sé.

Sublimare Rendere sublime, innalzare moralmente o spiritualmente.

Sornione Che, sotto la maschera di una placida o bonaria indifferenza, nasconde un'astuzia vigile e sottile.

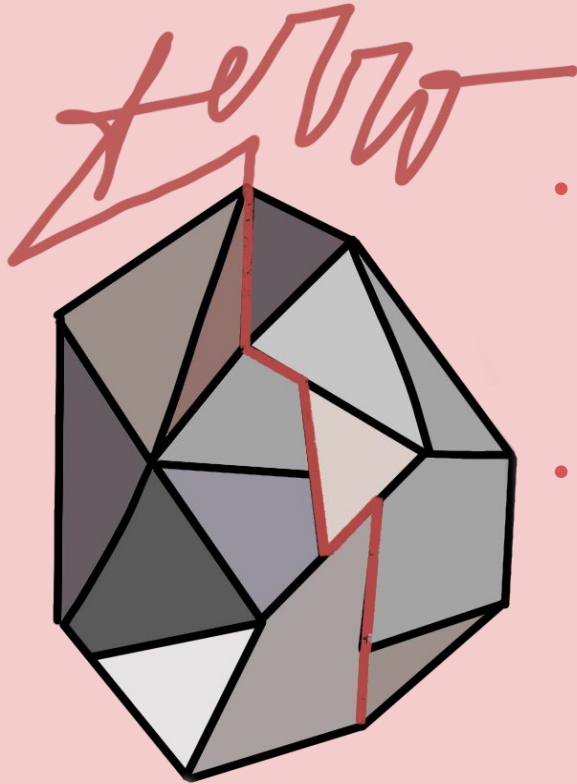
Ravvisare Riconoscere, individuare in un'opera, in un'azione, in un fatto o in una situazione, uno o più elementi o aspetti caratterizzanti.

Ivrea Ivrea è un comune italiano di 23 442 abitanti nella città metropolitana di Torino, in Piemonte.

Veglio di Creta Il "veglio" è la statua di un vecchio, con una testa di oro fino, le braccia e il petto d'argento e il busto fino all'inguine (la "forcata" intesa come biforcatura delle gambe) di rame. Le gambe sono di ferro, compreso il piede sinistro, mentre quello destro è di terracotta e proprio su questo piede più fragile esso si appoggia di più.

Laconico Della Laconia, antica regione della Grecia e, in particolare, di Sparta. Riferito al modo di parlare o di scrivere, breve, conciso (in quanto si attribuiva agli Spartani l'abitudine all'espressione sobria e sentenziosa)

SECONDO NOI....



- Penso che Primo Levi con questo testo ci insegni ad affrontare i propri limiti, a conoscere le proprie capacità. Nel racconto Sandro e Primo si misurano sfidando la natura: le montagne. Qui Primo si accorge di non aver mai vissuto appieno la sua vita e quindi ci fa capire di cogliere il momento e godersi il presente. Ed ora che ci penso, anche se sono giovane, credo di non aver fatto tutte le esperienze che potevo provare, e forse, queste occasioni non torneranno mai più. Ora devo vivermi i momenti attimo per attimo per essere un po' come Sandro.
- Credo che questo testo, tratto dal "SISTEMA PERIODICO", rappresenti la crescita personale di Levi, una crescita che, al contrario di quanto si possa pensare, non avviene sul lato intellettuale, bensì pratico. Come Levi impara ad accendere la stufa e a vivere la vita in modo vero e puro, Sandro impara a riflettere, a crearsi un'opinione sulle cose. Sono due opposti che apparentemente non possono mettersi in relazione, proprio perché così distanti, ma che in "FERRO", attraverso la scrittura, si scambiano e si arricchiscono diventando maestri l'uno dell'altro
- Secondo me questo è un capitolo molto profondo che riesce a richiamare l'anima di un ragazzo ormai morto semplicemente raccontandone le avventure. Primo Levi cerca, infatti, di mantenere il ricordo di Sandro che è stato suo amico in un periodo molto difficile. Sandro non era un amico comune, era un ragazzo riservato e parlava poco della sua famiglia, certo, forse non il tipo d'amico che Levi desiderava, ma il tipo d'amico che gli serviva. Sandro fa scoprire a Primo nuovi modi di vedere la materia, facendo con lui molte scalate in montagna e raccontandogli le sue avventure. Levi trattiene con la scrittura la memoria di Sandro, l'amico che gli ha dato una nuova visione del mondo.

- Il racconto “Ferro” mi ha regalato molte emozioni: empatia, felicità e anche tristezza, a partire da quando Levi racconta come diventa amico di Sandro all’Università. La loro amicizia è particolare, i due ragazzi si danno aiuto a vicenda, ad esempio Primo aiuta Sandro nello studio delle materie e Sandro contraccambia aiutando Primo a uscire dallo studio e apprezzare la natura direttamente quando lo porta in montagna a fare delle escursioni. Man mano che si sviluppa il testo il lettore si affeziona ai due personaggi. Il racconto poi ha un finale inaspettato e brutale. Levi con questo testo è riuscito a valorizzare il tema dell’amicizia raccontando la sua esperienza personale. Mi ha fatto capire che bisogna passare bene ogni momento con un amico, perché la vita può riservare sorprese.
- Dopo aver letto questo breve racconto penso che, in fin dei conti, ciò che desiderava Primo non era tanto “superare lo sbarramento dei primi esami”, conoscere a memoria le formule chimiche oppure “sublimare il mercurio in goccioline, trasformare il sodio in cloruro e ravvisarlo in tavolette a tramoggia sotto il microscopio”. Ciò che più bramava era, come dice il testo, la “carne dell’orso”, quella voglia irrefrenabile di libertà, di spensieratezza, di gioventù. Primo, infatti, è solo dopo aver conosciuto Sandro che riesce a divertirsi per davvero, a liberarsi da quella gabbia interiore che lo teneva prigioniero, a mostrare a tutti il suo vero “io”. Ed è proprio questo il significato della parola “amicizia”: far emergere negli altri ciò che per molto tempo era rimasto soffocato, intrappolato in un “bianco limbo di anestesia”.
- Il capitolo 4, intitolato “Ferro”, del “Sistema periodico” di Primo Levi ha una scrittura un po’ difficile, ma che comunque riesce a rappresentare e spiegare bene i temi fondamentali, cioè l’amicizia, l’istruzione e il rapporto con la natura. Levi ci insegna attraverso questo racconto che non bisogna avere paura di affrontare sfide difficili, anzi bisogna provarci e divertirsi perché è questo che significa la vita, superare i propri limiti. Levi ci fa capire anche quanto sia importante l’amicizia e soprattutto cosa sia: essere amici non significa essere uguali o condividere le stesse idee, anzi significa confrontare idee diverse dalle proprie per arricchire la conoscenza, è proprio così che Sandro e Levi diventano buoni amici e nasce tra loro un rapporto speciale. Levi ci insegna a essere liberi, liberi anche di sbagliare, essere padroni del proprio destino. Infatti Sandro aveva un rapporto molto bello con la Natura, andava spesso a fare gite alpinistiche proprio per il semplice gusto di essere libero.

SITOGRAFIA

- <https://www.treccani.it/>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Primo Levi](https://it.wikipedia.org/wiki/Primo_Levi)
- www.focusjunior.it
- www.parafrasando.it
- Levi P., “Il sistema periodico”, Torino, Einaudi, 1975

